

Costi della politica. Stretta anche su consulenze e benefit

Sicilia, ai deputati stipendi ridotti

ROMA

//// Riduzione dell'indennità dei parlamentari, stretta su servizi, consulenze e spese di viaggio, soppressione di alcuni benefit, diminuzione del numero dei deputati (oggi sono 90). Sono alcune delle ipotesi al vaglio degli uffici dell'Assemblea regionale siciliana che, su mandato della presidenza, stanno definendo il pacchetto di proposte che domani arriverà sul tavolo del collegio dei questori. Nella bozza dei funzionari ci sarà spazio per alcune misure di sistema, con l'obiettivo di abbattere i costi della politica in linea con quanto sta avvenendo in Senato, e per interventi simbolici che magari non faranno cassa ma con i quali la «cassa» darebbe un segnale in una fase di crisi come quella attuale. Così dopo l'abolizione del bonus per le spese funerarie dei deputati potrebbe essere cancellato il ticket di 9 euro concesso anche agli ex parlamentari, che possono utilizzarlo come vitalizio per pranzare alla buvette di Palazzo dei Normanni, il più antico parlamento d'Europa.

Dopo i tagli per 37 milioni di euro in tre anni, deliberati dalla presidenza prima della pausa estiva, l'Assemblea dunque si prepara a varare una nuova sforbiciata in coincidenza con la visi-

**Governatore.** Raffaele Lombardo**MENO ONOREVOLI**

Tra le ipotesi anche la diminuzione dei componenti dell'assemblea regionale, che attualmente sono novanta

ta a Palermo, l'8 e 9 settembre, del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, che più volte ha richiamato la classe politica al senso di responsabilità. Per quanto riguarda le indennità, la busta paga del deputato potrebbe essere alleggerita del 50% in linea con quanto previsto dalla manovra del ministro Tremonti nel caso in cui un parlamentare che svolge attività lavorativa percepisca

un reddito superiore al 15% della stessa indennità. «Io sono favorevole», dice il governatore Raffaele Lombardo. Probabile, inoltre, che venga ripescato il disegno di legge che prevede la riduzione del numero dei parlamentari. Il testo, bocciato per tre volte in aula e in commissione Affari istituzionali, indica il passaggio da 90 a 70 deputati, 20 in più di quanto previsto dalla manovra Tremonti. Per il deputato questore Baldo Gucciardi (Pd), «la manovra non basta per ridurre i deputati, occorre che l'Ars vari la legge-voto con la successiva doppia lettura in Parlamento per modificare lo statuto autonomista della Sicilia: comunque, l'intervento va fatto, dobbiamo dare l'esempio, potremmo ridurre il numero a 60 o 50».

Assieme ai funzionari, il Collegio dei questori, convocato dal presidente Giovanni Ardizzone (Udc), farà una ricognizione voce per voce sulle spese dell'Ars per capire dove potere intervenire. Anche se Gucciardi ha le idee chiare: «Bisogna intervenire quasi su tutto e ogni taglio, anche quello che potrebbe sembrare minimo rappresenta un segnale, assicurando, ovviamente, l'organizzazione dell'attività parlamentare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

